



LIBORIO CONCA

Emmanuel Carrère, *Il regno* - Adelphi

Beppe Fenoglio,

Il libro di Johnny - Einaudi

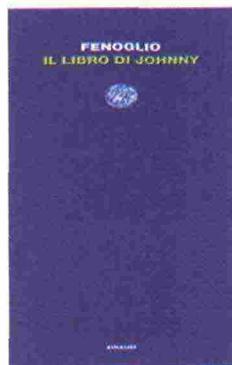
Ben Lerner, *Nel mondo a venire* - Sellerio

David James Poissant,

Il paradiso degli animali - NNE

Thomas Williams,

I capelli di Harold Roux - Fazi



Due americani che mi trasmettono qualcosa di più di un semplice "ben fatto, ben scritto" ovvero David James Poissant e soprattutto Ben Lerner: *Nel mondo a venire* unisce grazia e sostanza, possiede indubbia qualità letteraria e ha i piedi ben piantati nel nostro tempo. Emmanuel Carrère conferma d'essere autonarratore magnetico e seducente: curiosi di leggere le sue prossime mosse, perché con *Il regno* la sensazione è quella di una formula in via d'esaurimento. E poi due "ripescaggi": il bellissimo *I capelli di Harold Roux*, un occholino strizzato a *Stoner* con guizzi persino malamudiani: e il mio libro dell'anno, che poi forse è tra quelli della vita, Beppe Fenoglio e Johnny il partigiano. Einaudi ha proposto una versione rinnovata che tiene assieme tutto il ciclo di Johnny, dagli anni 30 fino alla Resistenza. C'è tutto, dentro: ricerca della libertà, irrequietezza politica, passioni giovanili, amori, in una lingua italiana unica, ricchissima.

DANIELA FEDERICO

Elena Ferrante,

Storia della bambina perduta - e/o

Bret Anthony Johnston,

Ricordami così - Einaudi

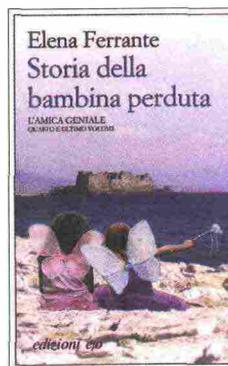
Claudia Roth Pierpont,

Roth scatenato - Einaudi

Franco Rotelli (a cura di),

L'istituzione inventata - Alfabetà

Oliver Sacks, *In movimento* - Adelphi



So perfettamente che l'ultimo titolo della tetralogia della Ferrante, *Storia della bambina perduta*, non è del 2015 ma di fine 2014. Non mi interessa e ne approfitto per ribadire che la scrittrice, o chiunque si nasconda dietro questo nome e cognome, ha portato su pagina una delle storie italiane più belle degli ultimi anni. Intensissimo il rapporto tra Lila e Lenù, prima bambine unite da un affetto sincero e poi donne che la vita divide. Nel mezzo i bassifondi di Napoli, uomini alla deriva e ideali fallimentari. Da leggere poi la biografia di Sacks, utile per conoscere un uomo speciale e un dottore preparato e umano, e quella di Roth, necessaria per chi si è fatto un'idea sbagliata su questo autore. *Ricordami così*, invece, appassiona e conduce nei meandri del dolore di una famiglia che cerca di non affondare tra le brutture della vita. Infine il bellissimo *L'istituzione inventata*, una sorta di diario con testi e immagini di chi ha lavorato con Franco Basaglia e che dopo la sua morte ha continuato a dare voce ai più deboli.

PIERLUIGI LUCADEI

William Burroughs,
I ragazzi selvaggi - Adelphi
Richard Ford, *Tutto potrebbe andare
molto peggio* - Feltrinelli

**Marco Missiroli, *Atti osceni in luogo
privato* - Feltrinelli**

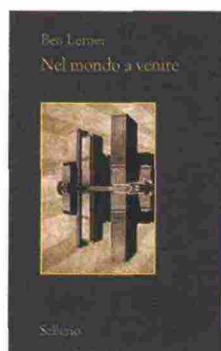
Lorrie Moore, *Bark* - Bompiani
Katja Petrowskaja, *Forse Esther* - Adelphi



Atti osceni in luogo privato è il romanzo di uno scrittore che divora, in una volta sola, tutti i suoi demoni. Missiroli ci riesce raccontando la storia di un ragazzino italo-francese che, dopo aver scoperto l'infedeltà materna, si addentra con fervida immaginazione e incontenibile esuberanza nel grande teatro del sesso e lì trova il suo ideale palcoscenico, il luogo dell'anima dove decodificare se stesso e raggiungere la maturità. Inspiegabile come l'editore Feltrinelli, per la candidatura al Premio Strega, gli abbia preferito il romanzo di Capossela. Splendido l'inventario dell'inutile scritto da Richard Ford con il nuovo capitolo della saga di Frank Bascombe. Impareggiabile la nuova raccolta di racconti di Lorrie Moore, arrivata a sedici anni di distanza dall'ultima. Eccentrica e raffinata Katja Petrowskaja, che si è rivelata con un romanzo sulla memoria di rara efficacia. E cosa dire dell'attualità di un romanzo di Burroughs scritto nel 1971 se non che stupirsi ha davvero poco senso?

SARA MARZULLO

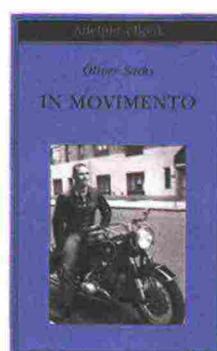
Ben Lerner, *Nel mondo a venire* - Sellerio
Letizia Muratori, *Animali domestici* - Adelphi
Jenny Offill, *Sembrava una felicità* - NNE
David James Poissant,
Il paradiso degli animali - NNE
Fredrik Sjöberg,
L'arte di collezionare mosche - Iperborea



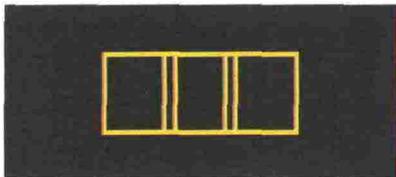
Se oggi dovessi scegliere il libro che leggeremo ancora tra dieci anni, non avrei dubbi: è quello di Ben Lerner - riconoscere un talento mentre si dispiega è un privilegio che capita poche volte nella vita di un lettore, ma questo è il caso; una specie di opera d'arte fatta di strade e palazzi, che parla della deformazione che subiscono le cose una volta inondate dai racconti che ne facciamo. Fra gli chassidim si dice che il mondo a venire sarà proprio come questo, solo un po' diverso: Lerner lo appunta in epigrafe; allo stesso modo questi cinque romanzi ci raggiungono oggi e non si capisce se la loro luce ci inviti a approdare su un pianeta sconosciuto o arrivi da uno che ha smesso di brillare da secoli. C'è un uomo che passa la vita a collezionare mosche, c'è una casa editrice appena nata che pubblica voci insolite come quelle della Offill e di Poissant, e un amore messo in scena per essere più crudele possibile: esattamente come questo mondo, solo un po' diverso.

BEATRICE MELE

Joan Didion, *The White Album* - Il Saggiatore
Harper Lee, *Va' metti
una sentinella* - Feltrinelli
Ben Lerner, *Nel mondo a venire* - Sellerio
David James Poissant,
Il paradiso degli animali - NNE
Oliver Sacks, *In movimento* - Adelphi



Per *Open*, Andre Agassi si affidò alla penna di J. R. Moehring. Lo scrittore lo ascoltò per ore, giorni, settimane e riportò su pagina la sua infanzia, gli allenamenti, le partite, i mal di schiena, Steffi Graf e Pete Sampras. Fu un successo, oltre il tennis. Per *In movimento*, Oliver Sacks ha fatto tutto da solo e il risultato non è da meno, oltre la medicina. In questa autobiografia il neuropatologo inglese, morto lo scorso agosto a 82 anni e autore di diversi best seller, racconta chi era. Racconta però anche di te e di me perché non serve una vita straordinaria come la sua per ritrovarsi in questo volume: le aspettative dei genitori, il rapporto di amore-odio con parenti imbarazzanti, il supporto degli amici, i colleghi preziosi e i superiori stronzi; l'educazione sentimentale, le paure, le fragilità, le dipendenze, i risvegli, i viaggi e le passioni. Soprattutto le passioni, per la moto, per la scoperta e la bellezza che d'improvviso ti sorprendono e per l'essere umano.

**ROBERTO METE**

Bret Anthony Johnston,
Ricordami così - Einaudi

Raul Montanari,

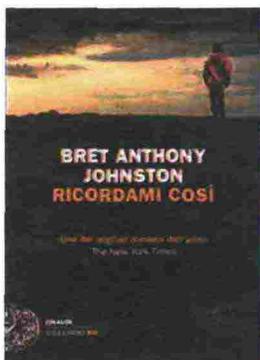
Il regno degli amici - Einaudi

Tommaso Pincio, *Panorama* - NNE

Mattia Signorini, *Fragili attese* - Marsilio

Luana De Francisco, *Ugo Dinello* e

Giampiero Rossi, *Mafia a nord est* - Rizzoli

**ANGELO MURTAS**

Emmanuel Carrère, *Il regno* - Adelphi

Edgardo Franzosini,

Questa vita tuttavia mi pesa molto - Adelphi

Ben Lerner, *Nel mondo a venire* - Sellerio

Jeff VanderMeer, *Annientamento* - Einaudi

Beppe Viola,

Vite vere compresa la mia - Quodlibet

**ALEX PIETROGIACOMI**

Diego Gabutti, *C'era una volta in America* - Rizzoli

Gabriel Kuhn,

La vita all'ombra del Jolly Roger - Eleuthera

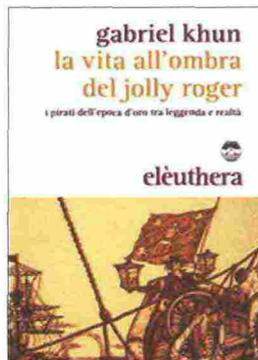
Angelo Mellone,

Nessuna croce manca - Baldini&Castoldi

Vincenzo Pipino, *Pipino*.

Memorie di un ladro filosofo - Milieu Edizioni

Paolo Sortino, *Liberal* - Il Saggiatore



Anno non certo avaro di opere di pregio, tanto che, per una volta, posso immolarmi sull'altare della patria. Pertanto, quattro libri italiani e un americano. *Ricordami così* di Bret Anthony Johnston, elegia sulle dinamiche familiari e le loro conseguenze sulla comunità circostante dopo la scomparsa di un figlio e il suo inaspettato ritorno, con la sua ricchezza introspettiva e l'eleganza della narrazione taglia il traguardo per primo, ad un soffio dalle *Fragili attese* di Mattia Signorini, affascinante scrigno di dolori e ricordi tra i corridoi di una vecchia pensione milanese.

Subito dopo: *Panorama* di Tommaso Pincio, superbo viaggio narrativo nella solitudine che si specchia in un controverso amore virtuale, *Il regno degli amici*, opera della definitiva consacrazione per il bravo Raul Montanari, e l'ottimo saggio *Mafia a nord est* dei coraggiosi Luana de Francisco, Ugo Dinello e Giampiero Rossi, preziosa inchiesta sui nuovi circuiti criminali del terzo millennio.

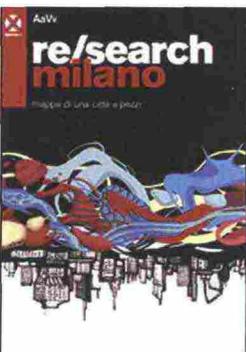
Adesso che la vedo scritta, una lista dei libri più belli che ho letto in questo duemilaquindici, mi appare scontata, ovvia, o forse è solo una mia impressione, meno che per un titolo: quello di Beppe Viola, che non è una novità assoluta ma una raccolta di racconti pubblicati tra il 1977 e il 1982, anno della sua scomparsa, su una rubrica che ha tenuto per "Linus". Con *Vite vere compresa la mia* ho scoperto un personaggio - giornalista sportivo, uomo di cultura, dissacrante, umoristico, sincero, una sorta di Luciano Bianciardi meno rassegnato, se vogliamo - che non ha fatto fatica a entrarmi nel cuore con le sue storie. Ritratti istantanei che riprendono una Milano che non c'è più attraverso i suoi personaggi più borderline (tra cui lui stesso, amici, colleghi). Degli altri libri se ne è parlato più o meno abbastanza; mi va di sottolineare però che *Questa vita tuttavia mi pesa molto* di Edgardo Franzosini l'avrei inserito anche a scatola chiusa, ecco.

In un anno ne passano di libri tra le mani, figuratevi tra quelle della nostra redazione e poi arriva la fine dell'anno con la top 5, che non è mai facile. Perché non sai da che parte prenderla, quali titoli inserire e quali no. Che poi, cos'è che fa un libro da "classifica personale?" Vallo a sapere... magari leggete questo gruppo di libri e se mi incontrate per strada mi menate pure. Comunque, senza girarci troppo intorno, ho scelto sulla base del mio umore nel 2015: antagonista, rompipalle e elegantemente (?) disturbato. Quindi storie di pirati, di ladri gentiluomini, di giovani "contro", di pazzi rivoluzionari e cinema rivoluzionario. Cinque titoli che hanno per fil rouge la voglia di farsi largo tra i pensieri comuni, con storie che creano connessioni distoniche dal quale ci si riprende con calma, fatica a volte e che lasciano sedimentare nei pensieri germogli alieni. Insomma, vi dico tutto e niente. Vi dico leggete, ma leggete con cura e selezione e siate sempre con gli occhi affilati e pronti alla pugna.

MASSIMO PIROTTA

AA.VV., *Re/Serach Milano* - AgenziaX

Franco "Bifo" Berardi,
Heroes - Baldini&Castoldi
 Marco Dentì, *Non siamo qui per la caramelle*
 Tobia D'Onofrio, *Rave New World* - AgenziaX
 Angelo Mastrandrea,
Lavoro senza padroni - Baldini&Castoldi



MARCO RENZI

Ermanno Cavazzoni,
Il pensatore solitario - Guanda
 Gene Gnocchi, *Cosa fare a Faenza quando sei morto* - Bompiani
Alain Mabanckou,
***Pezzi di vetro* - 66thand2nd**
 Vanni Santoni, *Muro di casse* - Laterza
 Carlo Rovelli,
Sette brevi lezioni di fisica - Adelphi



GIANLUCA VELTRI

Anthony Doerr,
Tutta la luce che non vediamo - Rizzoli
 Amitav Ghosh, *Diluvio di fuoco* - Neri Pozza
 Marlon James,
Breve storia di sette omicidi - Frassinelli
Javier Marias, *Così ha inizio il male* - Einaudi
 Edmundo Paz Soldán, *Rio Fugitivo* - Fazi



Tempi supplementari: non finiscono mai. "Decreto lo stato di felicità permanente", scritta su un muro '77. Cancellate, White Bloc: è intollerabile. 6.11.2015, copertina di "Internazionale": "Per garantire la felicità dei cittadini bisogna rafforzare il welfare. Perché essere felici è una questione sociale più che psicologica". Nodo cruciale, cinquina coi tempi lavorativi, liberati, sospesi, a chiamata, coi controvertici ed ansiosa. Padiglioni, Expo-motore. Mappatura collettiva di una città a pezzi (leggi Milano). E poi: epidemie delle insicurezze e antidepressivi da cui sembra impossibile sfuggire. Né per il re né per la regina: lo stand-by degli esodati. Raduni illegali come feste dionisiache, ardkore, cani e bottiglie. Il riprendersi quello che è stato tolto. Ex-azienda, Tfr, mercato con quali regole? (spiacenti, prima le persone). Tu ci "scarti", noi diventiamo sostenibili. Aree dismesse, striscioni, diritti conquistati a spinta. Una canzone rimbomba, Satchmo: "What A Wonderful World".

Per chi scrive, un'annata non eccezionale, forse per colpa della poca attenzione riservata dal sottoscritto alle novità letterarie, che hanno ceduto il passo alla riscoperta di qualche tesoro nascosto come *Pezzi di vetro* del congolese Alain Mabanckou, romanzo di un decennio fa ma ristampato quest'anno: un debordante affresco africano anarchico e citazionista, ironico e grottesco. Nella cinquina, l'ottimo Vanni Santoni, che in *Muro di casse* racconta gli anni vissuti all'ombra dei rave party, il ritorno alla pagina scritta di Gene Gnocchi con una delle sue cose migliori, e il "lunatico" Ermanno Cavazzoni che filosofeggia alla sua maniera nel *Pensatore solitario*. E, non meno importante, *Sette brevi lezioni di fisica* di Carlo Rovelli: lo so, è della fine del 2014, ma non potevo evitare d'inserire qua dentro quello che è stato per me e (per fortuna) per molti altri una tra le letture più illuminanti e sì, istruttive, di questo 2015.

Gironzolando per la letteratura del mondo in ordine sparso: 1) *Tutta la luce che non vediamo* di Anthony Doerr, Premio Pulitzer 2015; 2) *Breve storia di sette omicidi* dello scrittore giamaicano Marlon James, vincitore del Man Booker Prize 2015; 3) *Rio Fugitivo* del boliviano Edmundo, fulgido esempio della vitalità della narrativa sudamericana, anche di quella contemporanea; 4) *Diluvio di fuoco* di Amitav Ghosh, che completa l'epica e monumentale "Trilogia della Ibis" del romanziere anglo-indiano. La mia Palma d'oro va però a 5) *Così ha inizio il male* di Javier Marias: scene da un matrimonio nella Spagna post-franchista, tra indizi e tenebre, menzogna e verità. Ogni romanzo del madrileno è un avvenimento, un'epifania shakespeariana. Ogni sua storia va letta con lo scafandro addosso: un'immersione emozionante, un'immersione dentro gli abissi della vita e nell'ambiguità irrisolvibile del passato.